

**Direzione Affari della Presidenza,
Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio,
Valutazioni Ambientali, Energia
via Leonardo da Vinci 1
67100, L'Aquila**

**Assessorato Politiche agricole
e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca
via Catullo 17
65100, Pescara**

Oggetto:

Osservazione in critica Valutazione di Assoggettabilità Istanza di Permesso di Ricerca inerente Idrocarburi Gassosi, denominata S.Venere Titolarità: Società Adriatica Idrocarburi del gruppo ENI S.p.A.. Province interessate: Pescara nella zona pedecollinare compresa nella vallata del fiume Fino-Tavo-Saline. Il territorio interessato dalla ricerca è di 73,12 Km².

Osservazione in critica Valutazione di Assoggettabilità Istanza di Permesso di Ricerca inerente Idrocarburi Gassosi, denominata Cipressi. Titolarità: Società Adriatica Idrocarburi del gruppo ENI S.p.A.. Province interessate: Pescara e Teramo nella zona pedecollinare compresa tra il Fiume Vomano ed il Fiume Fino. Il territorio interessato dalla ricerca è di 144,43 Km².

**Parere negativo riguardo le istanze di permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi
“Cipressi” e “Santa Venere” presentate dalla Adriatica Idrocarburi, del gruppo ENI**

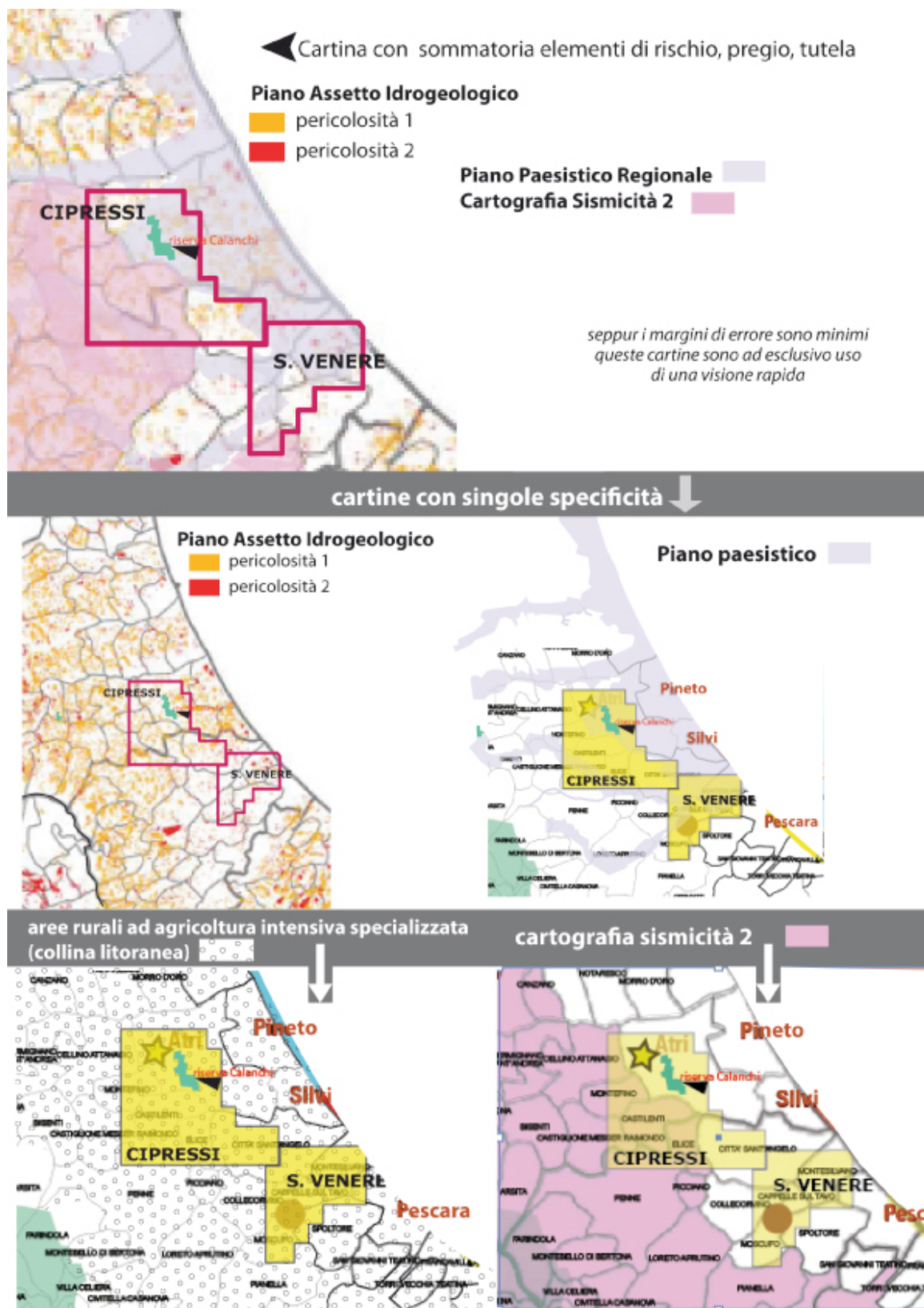
Gentile rappresentante della regione Abruzzo,
Gentile Antonio Sorgi,
Gentile Gianni Chiodi,

con la presente, esprimo la mia contrarietà all'attività di ricerca e sfruttamento di idrocarburi secondo le istanze di permesso di ricerca in esame. La regione Abruzzo, proprio sotto la Vostra amministrazione, si è dotata di una Legge Regionale, la n. 32 del dicembre 2009, peraltro fortemente voluta dalla cittadinanza, per vietare operazioni di ricerca ed estrazione di petrolio sul suolo abruzzese. In questo contesto, quindi, le richieste e i futuri progetti della Adriatica Idrocarburi sono potenzialmente illegali. Chiedo dunque che, considerato che viviamo in uno Stato democratico e di diritto, che le leggi vengano rispettate e che la suddetta legge regionale venga estesa in futuro anche alle estrazioni di idrocarburi gassosi. Non vogliamo essere trivellati, nè in via preliminare, nè in via permanente, nè in terra, nè in mare e per nessuna ragione.

Infatti, in caso di “successo” di ispezioni e ricerche esplorative, come contemplato dalla Adriatica Idrocarburi, è presumibile che seguiranno installazioni di pozzi che potrebbero restare nell'area per decenni e, a lungo andare, di raffinerie, oleodotti e stazioni per il transito di idrocarburi e di stoccaggio di materiale di scarto, secondo un irrimediabile atto di petrolizzazione, esattamente come è già accaduto in Basilicata. L'attività petrolifera comporta anche rischi sismici e rischi di scoppi accidentali, comporta l'inquinamento delle falde acquifere e la contaminazione dei prodotti agricoli. E le aree scelte sono particolarmente critiche dal punto di vista sismico, specialmente Cipressi, caratterizzata da erosioni e fragilità idrogeologica.

L'istanza di permesso di ricerca Cipressi coincide con la riserva naturale dei Calanchi di Atri, “Calanchi di Atri”, istituita con L.R. n. 58 del 20.04.1995; - SIC IT 7120083 “Calanchi Di Atri”, ampi territori interessati da processi erosivi e gravitativi, con vincoli paesaggistici e archeologici,

centri abitati, aree con produzione agricola di rilievo. L'istanza "S. Venere" invece ricade nella "Riserva Naturale Pineta di Santa Filomena", istituita con D.M. Del 13.07.1977.



E' inaccettabile che l'Adriatica Idrocarburi voglia operare in aree così sensibili: entrambi gli studi preliminari di impatto ambientale sono carenti e confusi, individuano le aree da trivellare senza minimamente caratterizzarle, seppure queste siano interessate da gravi fenomeni idrogeologici.

I cittadini abruzzesi hanno espresso in modo chiaro e netto la propria decisione in merito: non

vogliono essere petrolizzati, in alcun luogo e per nessuna ragione. Perciò, chiedo a gran voce che la volontà popolare sia rispettata.

La presente è da intendersi ai sensi dell'articolo 20 comma 3 e dell'articolo 24, comma 1,2,3,4 del Decreto Legislativo 152/2006, che consente a ogni cittadino italiano di presentare in forma scritta le proprie osservazioni sui progetti sottoposti a Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e ai sensi del trattato di Aarhus. Quest'ultimo, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione su proposte ad alto impatto ambientale e che l'opinione dei cittadini deve essere vincolante. Esorto dunque il Comitato di Valutazione della regione Abruzzo a bocciare i progetti della Adriatica Idrocarburi ricadenti nella provincia di Teramo e Pescara per Cipressi e nella provincia di Pescara per S. Venere, nonché tutti gli altri progetti petroliferi, presenti e futuri, in rispetto della volontà popolare e della legislazione vigente.

Doriana Cotza
Milano